



S. Elena - Milano

Parrocchia Prepositurale

Foglio settimanale n. 30/12 del 9 aprile 2023

È Pasqua: Cristo Signore è risorto!

Riascoltiamo alcune parole importanti di questi giorni:

Omelia del Giovedì santo - papa Francesco

Casa Circondariale Minorile di Casal del Marmo

Attira l'attenzione come Gesù, proprio il giorno prima di essere crocifisso, fa questo gesto. Lavare i piedi, era abitudine a quel tempo perché le strade erano polverose, la gente veniva da fuori e nell'entrare in una casa, prima del banchetto, della riunione, si lavava i piedi. Ma chi lavava i piedi? Gli schiavi, perché era un lavoro da schiavo. Immaginiamo noi come sono rimasti sbalorditi i discepoli quando hanno visto che Gesù incomincia a fare questo gesto di uno schiavo. Ma egli lo fa per far capire loro il messaggio del giorno dopo che sarebbe morto come uno schiavo, per pagare il debito di tutti noi. Se noi ascoltassimo queste cose di Gesù, la vita sarebbe così bella perché ci affretteremmo ad aiutarci l'un l'altro, invece di fregare uno all'altro, di approfittarsi l'uno dell'altro, come ci insegnano i furbi. È tanto bello aiutarsi l'un l'altro, dare la mano: sono gesti umani, universali, ma che nascono da un cuore nobile. E Gesù oggi con questa celebrazione vuole insegnarci questo: la nobiltà del cuore. Ognuno di noi può dire: "Ma se il Papa sapesse le cose che io ho dentro...". Ma Gesù le sa e ci ama così come siamo, e lava i piedi a tutti noi. Gesù non si spaventa mai delle nostre debolezze, non si spaventa mai perché Lui ha già pagato, soltanto vuole accompagnarci, vuole prenderci per mano perché la vita non sia tanto dura per noi. Io farò lo stesso gesto di lavare i piedi, ma non è una cosa folcloristica, no. Pensiamo che è un gesto che annuncia come dobbiamo essere noi, uno con l'altro.

Nella società vediamo quanta gente si approfitta degli altri, quanta gente che è all'angolo e non riesce a uscire. Quante ingiustizie, quanta gente senza lavoro, quanta gente che lavora e viene pagano la metà, quanta gente che non ha i soldi per comprare le medicine, quante famiglie distrutte, tante cose brutte... E nessuno di noi può dire: "Io grazie a Dio non sono così sai" - "Se io non sono così è per la grazia di Dio!"; ognuno di noi può scivolare, ognuno di noi. E questa coscienza, questa certezza che ognuno di noi può scivolare è quello che ci dà la dignità - ascoltate la parola: la "dignità" - di essere peccatori. E Gesù ci vuole così e per questo ha voluto lavare i piedi e dire: "Io sono venuto per salvare voi, per servire voi". Adesso io farò lo stesso come ricordo di questo che Gesù ci ha insegnato: aiutarsi gli uni gli altri. E così la vita è più bella e si può andare avanti così. Durante la lavanda dei piedi - spero di cavarmela perché non posso camminare bene - ma durante la lavanda dei piedi voi pensate: "Gesù mi ha lavato i piedi, Gesù mi ha salvato, e ho questa difficoltà adesso". Ma passerà, il Signore è sempre accanto a te, mai abbandona, mai. Pensate questo.

Venerdì santo: La domanda di fronte alla croce omelia dell'arcivescovo Mario Delpini

Si deve trovare, nel racconto della Passione, la conferma che l'umanità sia cattiva? Si deve, dunque, ritenere che le istituzioni politiche siano ostaggio degli umori popolari? Hanno ragione coloro che sono convinti che i responsabili delle istituzioni religiose siano dominati da una ideologia indiscutibile che sopprime senza pietà la voce di Gesù come è stato fatto dei profeti? Si deve pensare che le folle siano stupide, facilmente manovrabili, se passano dall'accoglienza entusiasta del re mite all'ostinata richiesta che sia crocifisso? Si deve constatare che c'è nell'umanità un principio di crudeltà?

Dove sono i buoni, i discepoli, gli amici, quelli che si dichiaravano disposti a morire con Gesù? Queste stesse domande ci accompagnano quando consideriamo lo spettacolo contemporaneo. Che si deve pensare dell'umanità che si ammazza

in guerra, delle istituzioni e delle autorità politiche nazionali e internazionali ridotte all'impotenza e all'inconcludenza di fronte ai drammi tremendi della miseria, delle guerre, delle ingiustizie? Che si deve pensare degli affari che prosperano nella corruzione, vendendo armi, spacciando droga, comprando l'indifferenza? L'umanità è veramente stupida, crudele, è vile, incapace di scrivere una storia diversa?.

Non parlate troppo male dell'umanità»

«Nell'ultimo grido l'evangelista Giovanni ha decifrato il compimento della rivelazione. Gesù grida: "Fratelli, sorelle, povera umanità desolata, io vi ho amato fino alla fine, vi amo". Il Figlio di Dio rivela la volontà di Dio che vuole che tutti siano salvati». Così la morte del Signore non è un modo per dire che l'umanità è malata (e purtroppo sappiamo quanto lo sia) ma - questa è la grande speranza - che piuttosto, «rivela il compimento della dichiarazione di amore di Dio e la salvezza». Una parola che salva guardando, anche nel venerdì di Passione, alla Pasqua di risurrezione.

«Che si deve dire dell'umanità, che è vile e crudele? - sottolinea l'Arcivescovo -. No, si deve dire che è amata da Dio. Non parlate troppo male dell'umanità, piuttosto esplorate quale via si deve percorrere perché riveli la sua realtà profonda». Quella del desiderio di pace che è nel cuore di moltissimi, come ha testimoniato anche l'adesione all'appello "Noi vogliamo la pace". «La preghiera per la pace è praticata da mesi nelle nostre comunità svegliate a una considerazione realistica della situazione contemporanea dal clamore della guerra in Ucraina che mostra questo dramma tremendo che sempre insanguina la terra in tante parti che, forse, preferiamo non vedere e a cui non vogliamo pensare».

Pregare per la pace alla sequela del Signore

«Continuiamo a pregare per la pace, aprendo lo sguardo su tutte le guerre che straziano l'umanità a causa dell'avidità, della stupidità, delle passioni che tormentano gli animi dei potenti e le memorie dei popoli. Ma la preghiera per la pace per coloro che celebrano la passione del Signore deve diventare cammino di conversione per percorrere le vie della pace, cioè la via di Gesù, la via del mite assetato di giustizia, che

ama fino al perdono. Mettiamoci in cammino verso il morire di Gesù, principio di vita nuova: questa umanità è amata da Dio, l'amore di Dio semina principi di amabilità e questa umanità diventa amabile e riconosce la regalità di Gesù e segue Gesù per scrivere una storia ispirata al grido che squarcia il velo del tempio». Scandita, la conclusione: «Il regno di Dio è vicino, entra con il passo dei giusti, dei miti che seguono il passo di Gesù».

Sante Messe della settimana

Domenica 9 aprile	8,30 10 11,15 18	Antonio, Alfonsina, Vincenzo e Amelia <i>pro populo</i> Ambrogio, Anna e Luigi Faustina e Rocco
Lunedì 10 dell'Angelo	9	Carlo e Roberto
Martedì 11	9	Carlo
Mercoledì 12	9	Nildo
Giovedì 13	9 18,15	Stefano Attilio ed Elvira Antonio e Rosa
Venerdì 14	9	Ines e Salvatore
Sabato 15	9	Guido e Lidia
Domenica 16 aprile	8,30 10 11,15 18	Adriana e Pompilio <i>pro populo</i> Dora Francesca, Giuseppe e Immacolata

Parrocchia Prepositurale S. Elena - Via Sant'Elena 5 - 20153 - Milano

don Carlo Luoni, Parroco 02 48203740 parroco@santelenamilano.it

don Luigi Mazzoglio, Parroco em. 02 4522389

don Gildo Conti

don Massimo Massironi (salesiano- collaboratore festivo)

Scuola Materna 02 48201921

Centro di Ascolto Caritas 02 40918313